

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

GALVANICA BERTOLA S.r.l.

*Comune di Leini
Provincia di Torino*

EDIZIONE	Giugno 2007	approvata con modifiche nella riunione del 21/06/2007
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento GALVANICA BERTOLA S.r.l. sito nel comune di Leinì (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza, dedotti dall'analisi dei rischi effettuata dal gestore a supporto del documento di Notifica presentato, saranno oggetto di validazione a conclusione del procedimento istruttorio sul Rapporto di Sicurezza che sarà presentato dallo stabilimento oggetto del presente piano, nell'ambito del quale il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99, esaminerà gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti

a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Leinì	LEINI'
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa "118"	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n. 7	CHIVASSO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento GALVANICA BERTOLA	LEINI'

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Leinì è presente lo stabilimento della società Galvanica Bertola S.r.l., soggetto all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Leinì, presso la **Sala Operativa di Protezione Civile del Comune di Leinì – Piazza Vittorio Emanuele II, n.1** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Leinì che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL n. 7, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Leinì, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale del Comune di Leinì
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**: coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: Comune di Leinì – Polizia Municipale

-
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
*Ente responsabile: **Prefetto di Torino***
*Allestimento CCO: **Comune di Leinì***
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
*Ente responsabile: **ARPA Piemonte***

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento occupa una superficie di circa 14020 mq di cui 4620 coperti e confina:

- a nord con strada pubblica e aree residenziali
- a sud con Via Roveglia ove è ubicato l'ingresso dello stabilimento
- a est con area agricola
- a ovest con la SP 267 di Lombardore.

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati entro l'area di indagine sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Galvanica Bertola sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici disponibili, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento di provenienza Nord Est e velocità con valori medi compresi tra 1 e 4,5 m/s.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

Lo stabilimento è situato in area pianeggiante che fa parte del bacino piemontese settentrionale. I terreni sono costituiti da depositi fluviali quaternari di granulometria grossolana (ghiaie e sabbie con ciottoli), di spessore 10-20 m alla cui base compaiono i depositi del complesso Villafranchiano, costituiti da un'alternanza di sedimenti fluviali grossolani (ghiaie e sabbie) e sedimenti fini lacustri (limi e argille).

La soggiacenza della falda freatica è pari a 3-4 m mentre la base dell'acquifero si colloca a circa 13 m. Tale falda è ospitata dai depositi quaternari, che hanno permeabilità medio-alta; invece le falde profonde, ospitate dai depositi villafranchiani, sono in genere ben isolate dalla falda superficiale.

La piezometria indica una direzione di scorrimento della falda verso Est – Sud Est.

Sono presenti alcuni pozzi, anche ad uso irriguo, situati a valle dello stabilimento.

Nel Dicembre 2005 è stato eseguito un progetto di ricondizionamento del pozzo ad uso industriale che serve lo stabilimento, in quanto le due falde erano presumibilmente poste in comunicazione. Nell'ambito di tale studio, è stato stimato che la base dell'acquifero superficiale sia 17 m al di sotto del p.c. e che il setto impermeabile di base sia spesso 14 m.

Nel complesso si può ritenere che la falda superficiale sia vulnerabile all'inquinamento a causa della permeabilità medio-alta e della soggiacenza: tale pericolo assume maggiore rilevanza considerando la tipologia produttiva di industria galvanica.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Nell'area non sono presenti aree protette o di pregio, né aree inondabili o corsi d'acqua di rilievo.

L'uso del suolo, nelle aree non edificate, è prevalentemente destinato a prato e seminativi mais/grano.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

GALVANICA BERTOLA S.r.l. (Allegato 3)

Sede legale: Via Lombardore 88 – Leinì (TO)

Sede stabilimento: Via Lombardore 88 – Leinì (TO)

Gestore:..... **Lorenzo BERTOLA**

L'attività dello stabilimento consiste nel trattamento galvanico di elettrodeposizione e successiva finitura di pezzi meccanici di varia tipologia e dimensioni, ma con prevalenza nel settore dei pezzi di grande dimensione (componentistica auto, aeronautica, industria chimica, ecc.). A tale scopo nell'impianto si realizzano processi di preparazione del pezzo, di elettrodeposizione (cromatura e nichelatura) e di eventuale finitura, rettifica e lucidatura.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze molto tossiche, tossiche e pericolose per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Triossido di cromo	3,5	Fusti
Triossido di cromo sol. <25%	296,1	n.5 vasche di cromatura di 273 mc totali*
Cloruro di nichel	0,5	Fusti
Solfato di nichel	0,5	Fusti
Cloruro e solfato di nichel sol.<25%	180,4	n.5 vasche di nichelatura di 157 mc totali

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2007 alle autorità competenti.

(*) n.1 in fase di realizzazione e soggetta a procedura di VIA

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'Analisi dei rischi, sono stati accorpatisi in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo Stabilimento inferiore e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia.
(Attenzione)

- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

Ad esempio, in generale, “*Codice arancione – scenario E*” corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); “*Codice rosso – scenario T*” corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento GALVANICA BERTOLA S.r.l.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Incendio in area non predeterminata
TOP EVENT 2	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente nel suolo o in acque superficiali

Le sostanze interessate possono essere triossido di cromo e solfato o cloruro di nichel, solidi o in soluzione, e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E, T	-
TOP EVENT 2	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Descrizione delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Sala Operativa di Protezione Civile del Comune di Leinì – Piazza Vittorio Emanuele II, n.1, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Leinì
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE (3 SUONI) udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Leinì e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- posteggiano immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spengono il motore e cercano riparo nel locale al chiuso più vicino;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Alfa Canavese FM 90,1, radio Amica – radio Flash FM 97,6, radio GRP FM 99.3.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Alfa Canavese FM 90,1, radio Amica – radio Flash FM 97,6, radio GRP FM 99.3;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: " *Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Galvanica Bertola – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99.3 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Leinì indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, la Palestra della Scuola Media C. Casalegno – Via Provana e/o il Palazzetto dello Sport G. Falcone – Via Volpiano.

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- COMUNE DI LEINI' – POLIZIA MUNICIPALE






1. Via Ruffini Roveglia (strada di accesso allo stabilimento) incrocio con SP 267 di Lombardore

Altri blocchi potranno essere eventualmente decisi, a seconda dell'evolvere dello scenario di incendio, su disposizione del coordinatore dell'emergenza, sulla base degli elementi tecnici forniti dal direttore dell'intervento.







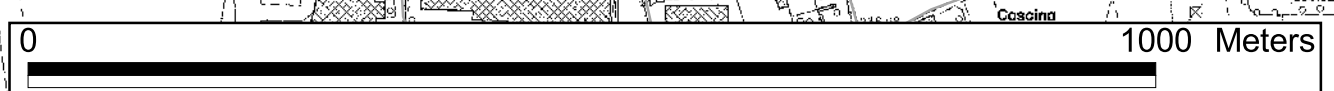
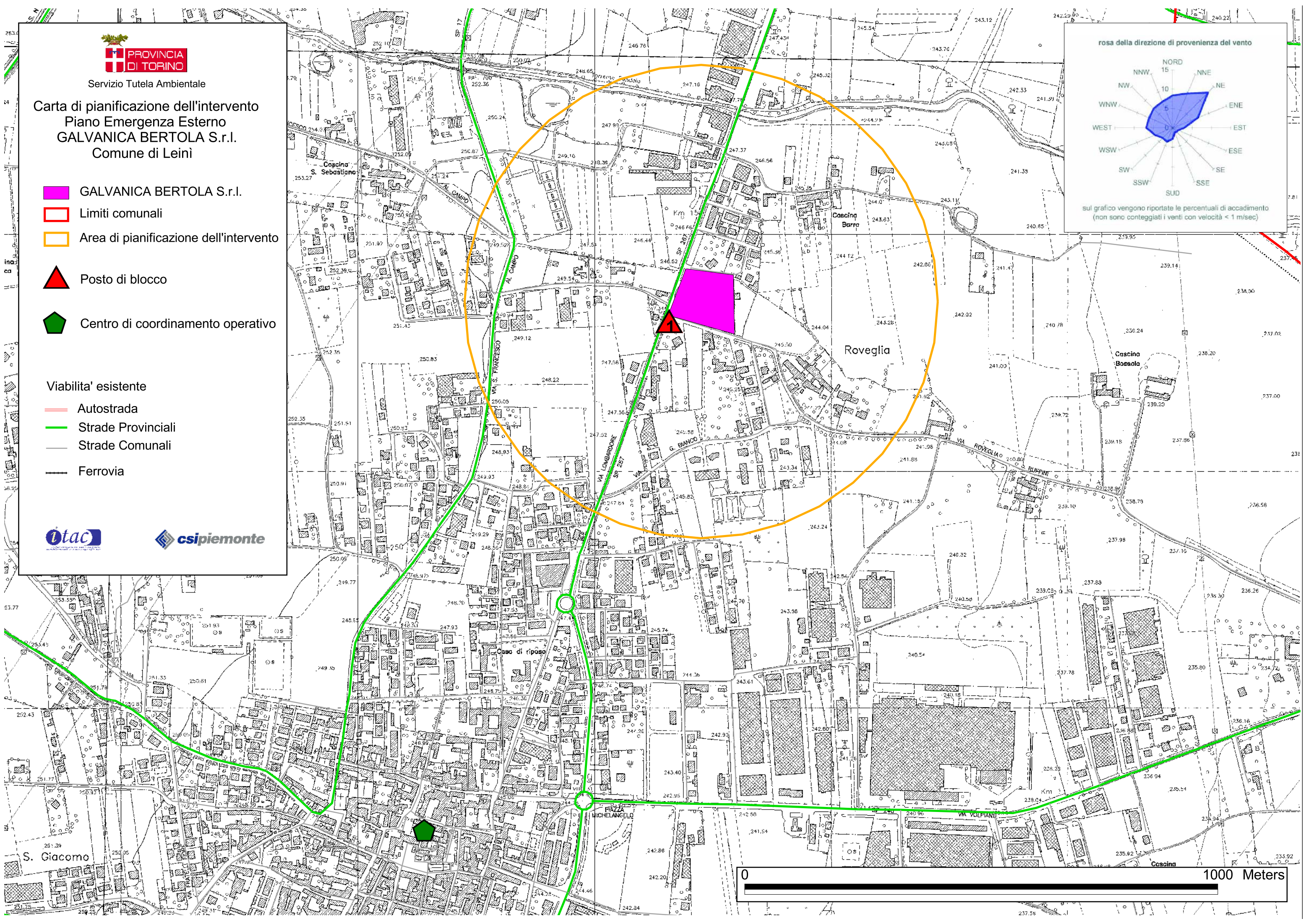
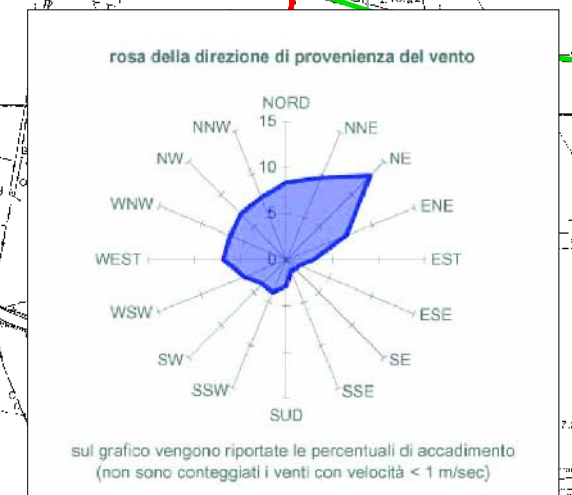
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento
Piano Emergenza Esterno
GALVANICA BERTOLA S.r.l.
Comune di Leini

-  GALVANICA BERTOLA S.r.l.
-  Limiti comunali
-  Area di pianificazione dell'intervento
-  Posto di blocco
-  Centro di coordinamento operativo

Viabilità esistente

-  Autostrada
-  Strade Provinciali
-  Strade Comunali
-  Ferrovia



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Elementi territoriali sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte*
Cartografia
Elenco
 - *Comune di Leinì:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali

- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

Comune di Leinì

**ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI
ai sensi del DM 9/5/2001**

I bersagli sensibili sono individuati sull'apposita carta, con accluso elenco, in calce al presente allegato.

RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m DALLO STABILIMENTO Galvanica Bertola

<i>Strada</i>	<i>n° residenti</i>	<i>Bambini(< 6 anni)</i>	<i>Anziani (> 70 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Bertolotti	21	2	0	n.d.
Via Bianco	51	7	7	n.d.
Via Carnera	84	20	0	n.d.
Via Cattaneo	24	8	0	n.d.
Via Giovanni Cena	20	1	7	n.d.
Via M. D'Azeglio	17	1	3	n.d.
Via De Nicola	67	9	10	n.d.
Via Frola	48	5	15	n.d.
Via Gandhi	177	31	16	n.d.
Via Lombardore	538	60	73	n.d.
Piazzale Madonna	19	0	19	n.d.
Via Martiri delle Foibe	95	10	3	n.d.
P.le Michelangelo	69	11	7	n.d.
Via Monte Pasubio	29	2	4	n.d.
Via Nuvolari	96	15	1	n.d.
Via Perino	17	2	2	n.d.
Via Pertini	19	5	2	n.d.
Via Reami	29	1	8	n.d.
Via Roveglia Ruffini	118	11	32	n.d.
Via Rubatto	1	0	0	n.d.
Via San Francesco al Campo	172	25	33	n.d.
Via G. Saragat	11	0	1	n.d.
Loc. Tedeschi	61	15	14	n.d.
Via Trento	66	11	11	n.d.
Via Trieste	13	1	4	n.d.
Via Vittorio Veneto	56	8	15	n.d.

Nota: il dato potrebbe comprendere alcune strade o numeri civici esterni all'area di 500 m, ma compresi entro i 1000 m dallo stabilimento.

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Galvanica Bertola – Leini

ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL RAGGIO DI 500 m DALLO STABILIMENTO Galvanica Bertola

Ditta	Indirizzo	Dipendenti
-GREEN EXPRESS DI Baccaro Stefano	Via Bianco 9	1
-LEOIMPIANTI di Carchia Leonardo.....	Via Bianco 12	3
-GRANILITE.....	Via Bianco 16	1
-ORTOFRUTTA F.LLI LUPPINO.....	Via Bianco s.n.	=
-LUPPINO Pasquale AZ.AGRICOLA.....	Via Bianco 30	3
-DOLANDIA SPONDE CARICATRICI.....	Via Bianco 27	1
CARPENTERIA CAM.....	Via D'Azeglio 10	1
-PATTI COST. METALM.....	Via Roveglia 39	2
-DISCLAFANI.....	Via Perino 13/15	3
- C.M. CAMPIONATURA.....	Via Perino 4	1
-G.T. CARROZZERIA.....	Via Bertolotti 5	2
-GABRIONE (meccanico).....	Via Lombardore 128/130	1
- MOVINCAR SpA.....	Via Lombardore 199	59
- CIOCCOLAT ART di Ballesio Lucia.....	Via Lombardore 197	1
-OTAS STAMPI di Remati G e C.Snc.....	Via Lombardore 189	8
- COSIMO CARPENTERIA METALLICA.....	Via Lombardore 177	1
-MEC SALD. SNC di Pillon.....	Via Lombardore 177	1
-M.T.E. sas Materiali Edili dep.....	Via Lombardore 177	=
-R.G. di Pantella Giovanni.....	Via Lombardore 179	1
-RIOM SERRAMENTI METALLICI.....	Via Lombardore 124	4
-M.T.E. sas Materiali Edili.....	Via Lombardore 183	1
-S.G.F. Multiservizi –Officina.....	Via Lombardore 183	1
-BALLESIO VITO Auto trasp.....	Via Lombardore 183	1
- ZUMAGLINI E GALLINA (deposito).....	Via Lombardore 153	=
-OVERBOAT 7 Nautica	Via Lombardore 66	2
-SPISSU Giovanni –Falegnameria.....	Via Lombardore 66	2
-STILES CAP di Corea Maria Angela.....	Via Lombardore 66	1
- Distributore ERG.....	Via Lombardore	2

Elementi ambientali vulnerabili

Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Pozzo	COMUNE	Profondità (m)	CONCESSIONARIO	USO
1	LEINI'	90	Domowatt S.p.A.	INDUSTRIALE
2	LEINI'	90	Domowatt S.p.A.	INDUSTRIALE
3	LEINI'	49	Domowatt S.p.A.	INDUSTRIALE
4	LEINI'	195	Gr. Coltivatori Sviluppo Volpiano	IRRIGUO
5	LEINI'	43	Bianco Ettore	IRRIGUO
6	LEINI'	45	Bianco Ettore	IRRIGUO
7	LEINI'	60	Milloil S.p.A.	IND.LE – ANTINC.

E' altresì presente un pozzo all'interno dello stabilimento Galvanica Bertola, ad uso industriale, di profondità 31 m, da ritenersi vulnerabile in ragione della vicinanza alle aree in cui sono detenute le sostanze pericolose.

NOTA: i pozzi evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Galvanica Bertola.

Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Galvanica Bertola.



Servizio Tutela Ambientale

Carta dei bersagli sensibili
Galvanica Bertola s.r.l.
Comune di Leini (To)

Stabilimento Galvanica Bertola s.r.l.

Limiti comunali

Bersagli sensibili

Cimiteri

Commercio

Impianti sportivi

Istruzione

Luoghi di culto

Luoghi di pubblico spettacolo

Musei

Nodi della rete di trasporto

Ospedali

Presidi di sicurezza

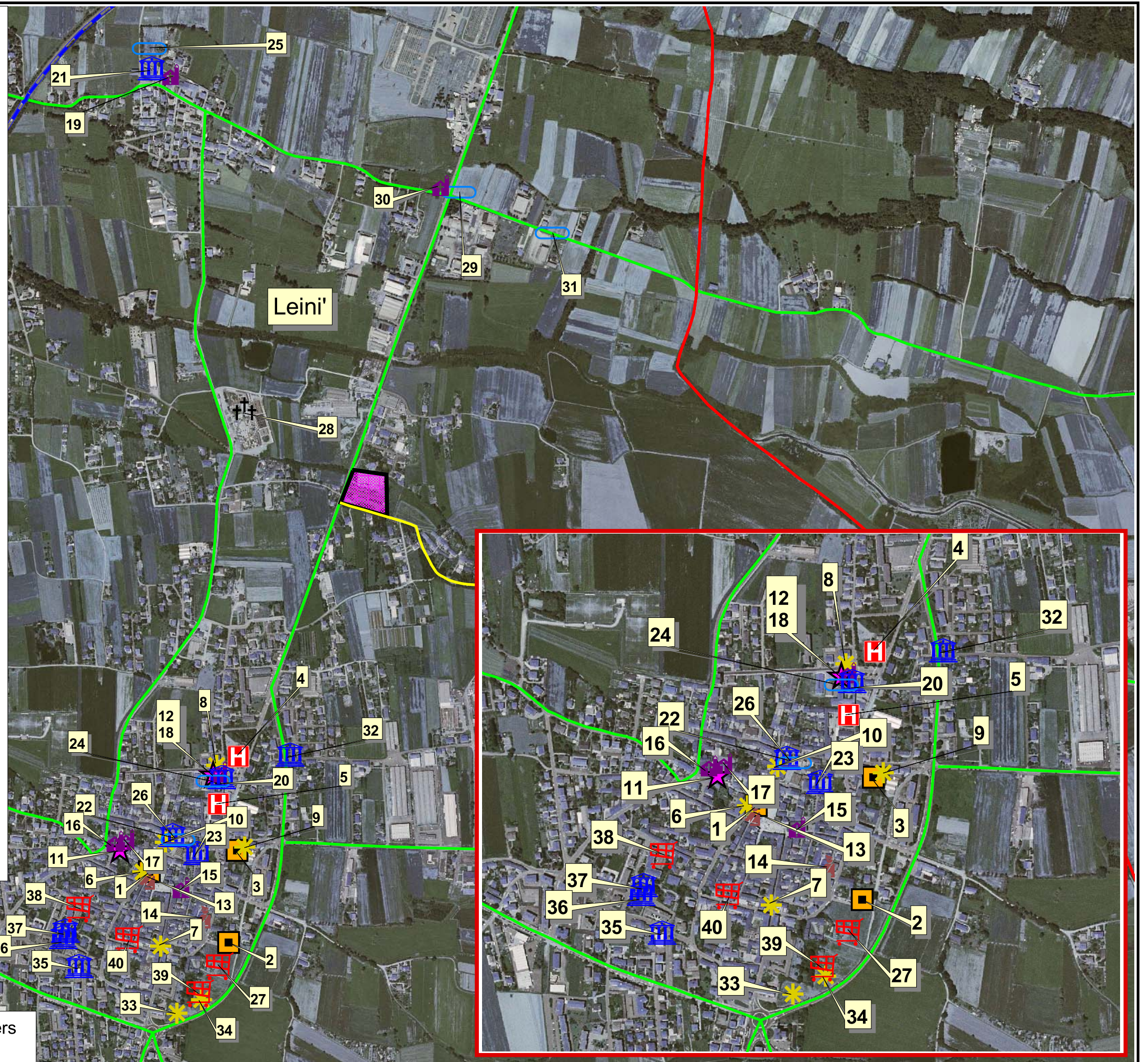
Sanità

Uffici pubblici

Viabilità esistente

Strade provinciali

Super strade



0 500 1000 Meters


PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT
1	Uffici pubblici	Uffici Comunali	Area edificata	Leini	Piazza Vittorio Emanuele, 1	C	C2	Municipio		meno di 100	Dato sconosciuto
2	Uffici pubblici	Posta	Fabbricato singolo	Leini	Via Ricciolio, 31	C	C2	Poste		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
3	Uffici pubblici	Biblioteca	Fabbricato singolo	Leini	Via Volpiano, 8	C	C2	Biblioteca "E.Salgari"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
4	Sanita'	Casa di riposo	Fabbricato singolo	Leini	Piazza della Madonnina	A	A2	Casa di Riposo RAF	ex infermeria Capirone	tra 301 e 400	tra 401 e 500
5	Sanita'	Ambulatorio	Fabbricato singolo	Leini	Piazzetta degli Alpini	B	B1	Associazione Pedagogica		meno di 100	minore di 100
6	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Largo Donatori del Sangue	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
7	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Piazza Ricciolio	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
8	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Piazza Madonnina	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
9	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Via Volpiano	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
10	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Via Provana	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
11	Luoghi di pubblico spettacolo		Area edificata	Leini	Piazza Don Matteo Ferrero, 4	C	C3	Cinema-Teatro-Auditorium		tra 201 e 300	Dato sconosciuto
12	Luoghi di pubblico spettacolo		Fabbricato singolo	Leini	Piazza Madonnina	C	C3	Sala Incontro		tra 201 e 300	Dato sconosciuto
13	Presidi di sicurezza	Polizia municipale		Leini						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
14	Presidi di sicurezza	Carabinieri		Leini						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
15	Luoghi di culto		Area edificata	Leini	Piazza Vittorio Emanuele	C	C3	Parrocchia		tra 201 e 300	Dato sconosciuto
16	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Leini	Piazza Don Matteo Ferrero	C	C3	Chiesa		tra 401 e 500	Dato sconosciuto
17	Luoghi di culto		Area con concentrazione persone all'aperto	Leini	Piazza Don Matteo Ferrero	C	C3	Oratorio Parrocchiale	circolo Fides (Id=13562)	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
18	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Leini	Piazza della Madonnina	C	C3	Santuario		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
19	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Leini	Via Tedeschi	C	C3	Chiesa	frazione Tedeschi	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
20	Istruzione	Elementare - Media inf.	Area edificata	Leini	Piazza Madonnina, 1	A	A2	Sc.Elem.Stat."A.Frank"	+ palestra	tra 401 e 500	Dato sconosciuto
21	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Leini	Via S.Francesco al Campo, 2	A	A2	Sc.Elem.Statale	frazione Tedeschi	tra 401 e 500	Dato sconosciuto
22	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Leini	Via Provana, 22	A	A2	Sc.Med.Stat."C.Casalegno"	+ palestra	tra 501 e 600	Dato sconosciuto
23	Istruzione	Materna - asilo	Area edificata	Leini	Piazza Ferrero	A	A2	Asilo "Vittorio Ferrero"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
24	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Leini	Piazza Madonnina, 1	C	C3	Palestra Scuola		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
25	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Leini	Frazione Tedeschi	C	C3	Campo Calcio		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
26	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Leini	Via Provana, 22	C	C3	Palestra Sc.Med."Casalegno"		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
27	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Leini		C	C2	Supermercato Eurospin	Supermercato Eurospin	tra 401 e 500	Dato sconosciuto
28	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto	Leini	Via San Francesco al Campo	D	D2			Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
29	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Leini	Via Lombardore 53			Palestra venice Gym	palestra scuola danza privata	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
30	Luoghi di culto	Centro Religioso		Leini	Via Mattei 60			Centro Religioso Anima Universale		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
31	Impianti sportivi		Fabbricato singolo	Leini	Via Mattei			sala danza La campagnola	balera	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
32	Istruzione	Scuola Privata		Leini				Scuola Privata		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
33	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Piazza 1° Maggio	C	C4	Parcheggio		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
34	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio	Leini	Piazza 1° Maggio	C	C4	Parcheggio	(con mercato scoperto. Id=18213)	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
35	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Leini	Via S.Croce	A	A2	Baby Club "7 nani"		meno di 100	Dato sconosciuto
36	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Leini	Via A.M. Dogliotti, 19	A	A2	Scuola Materna Statale		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
37	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Leini	Via A.M. Dogliotti, 19	A	A2	Asilo Nido Comunale		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
38	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area edificata	Leini		C	C2	Supermercato DlxDI Express	Supermercato DlxDI Express	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
39	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Leini		B	B3	Mercato Scoperto	Mercato Scoperto	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
40	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area con concentrazione persone all'aperto	Leini		C	C2	Supermercato CRAI	Supermercato CRAI	tra 201 e 300	Dato sconosciuto




Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche
Galvanica Bertola s.r.l.
Comune di Leini (To)

 Stabilimento Galvanica Bertola s.r.l.

 Area di indagine sugli elementi vulnerabili

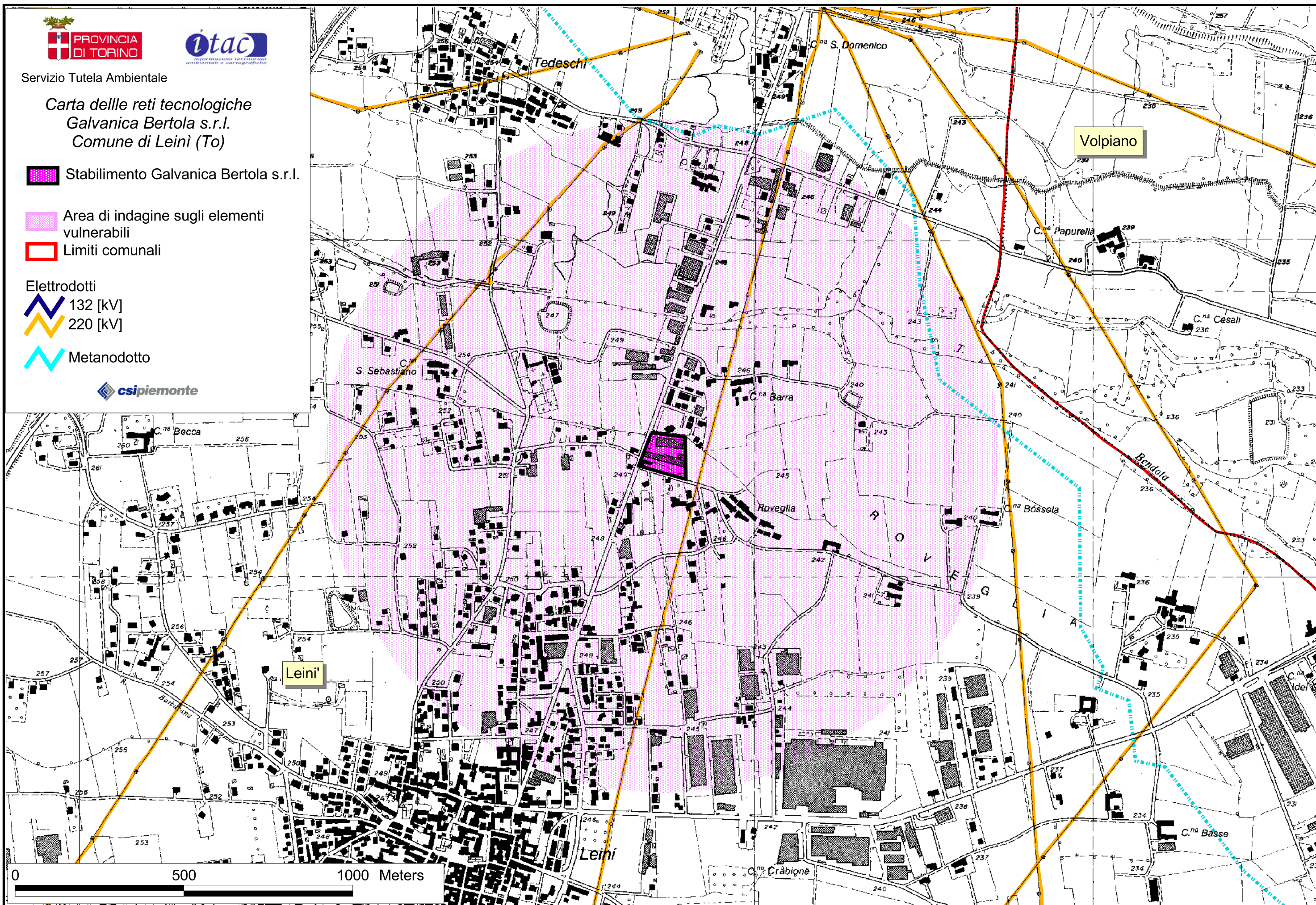
 Limiti comunali

Elettrodotti

 132 [kV]

 220 [kV]

 Metanodotto





Servizio Tutela Ambientale

*Carta della vulnerabilità idrica
Galvanica Bertola s.r.l.
Comune di Leini (To)*

Stabilimento Galvanica Bertola s.r.l.

Area di indagine sugli
elementi vulnerabili

Limiti comunali

Piezometria

Pozzi

uso: potabile

uso: irriguo

altri usi

Capacità protettiva del suolo nei confronti
delle acque sotterranee

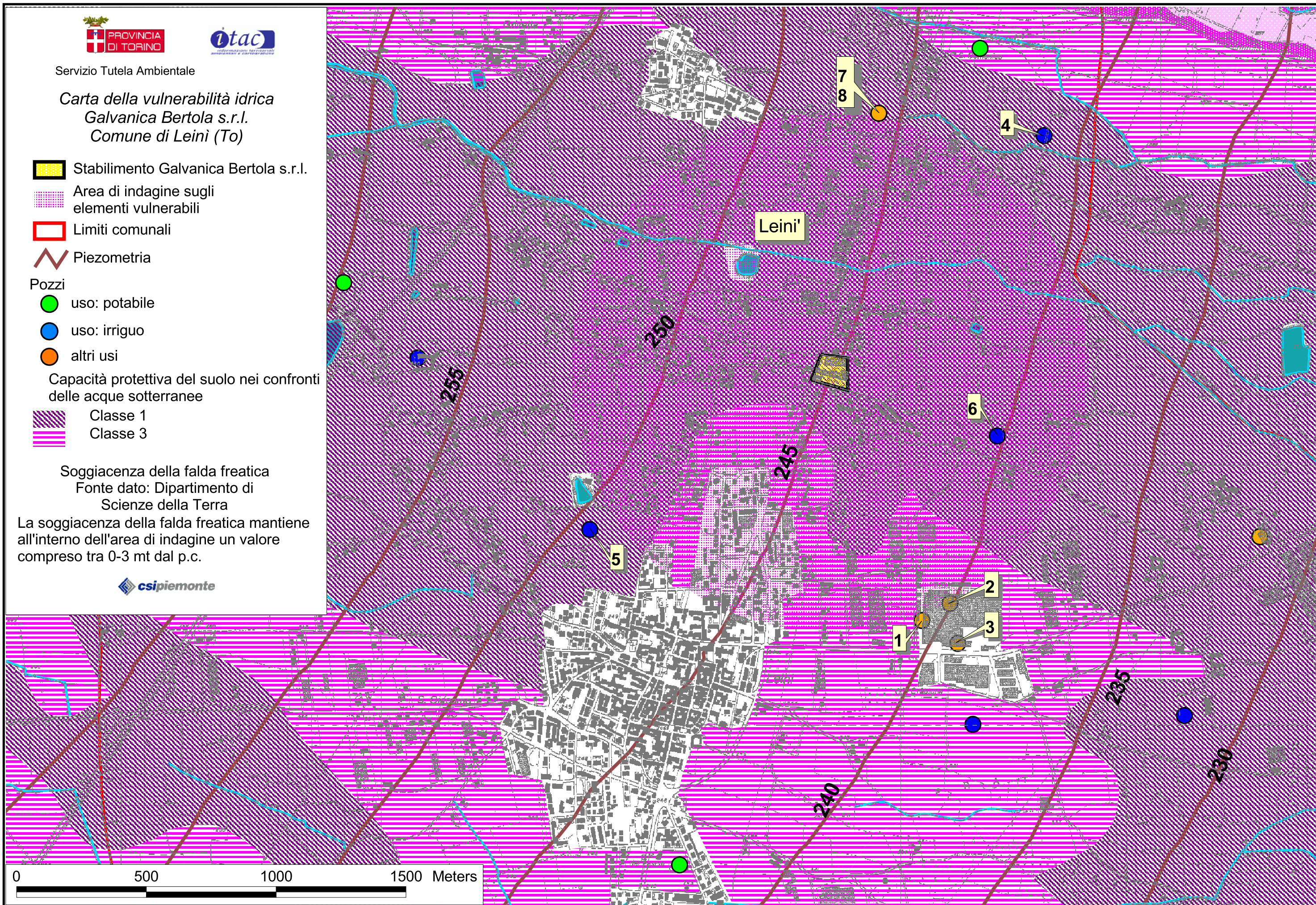
Classe 1

Classe 3

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di
Scienze della Terra




La soggiacenza della falda freatica mantiene
all'interno dell'area di indagine un valore
compreso tra 0-3 mt dal p.c.









Servizio Tutela Ambientale




Carta degli elementi ambientali vulnerabili Galvanica Bertola s.r.l. Comune di Leini (To)

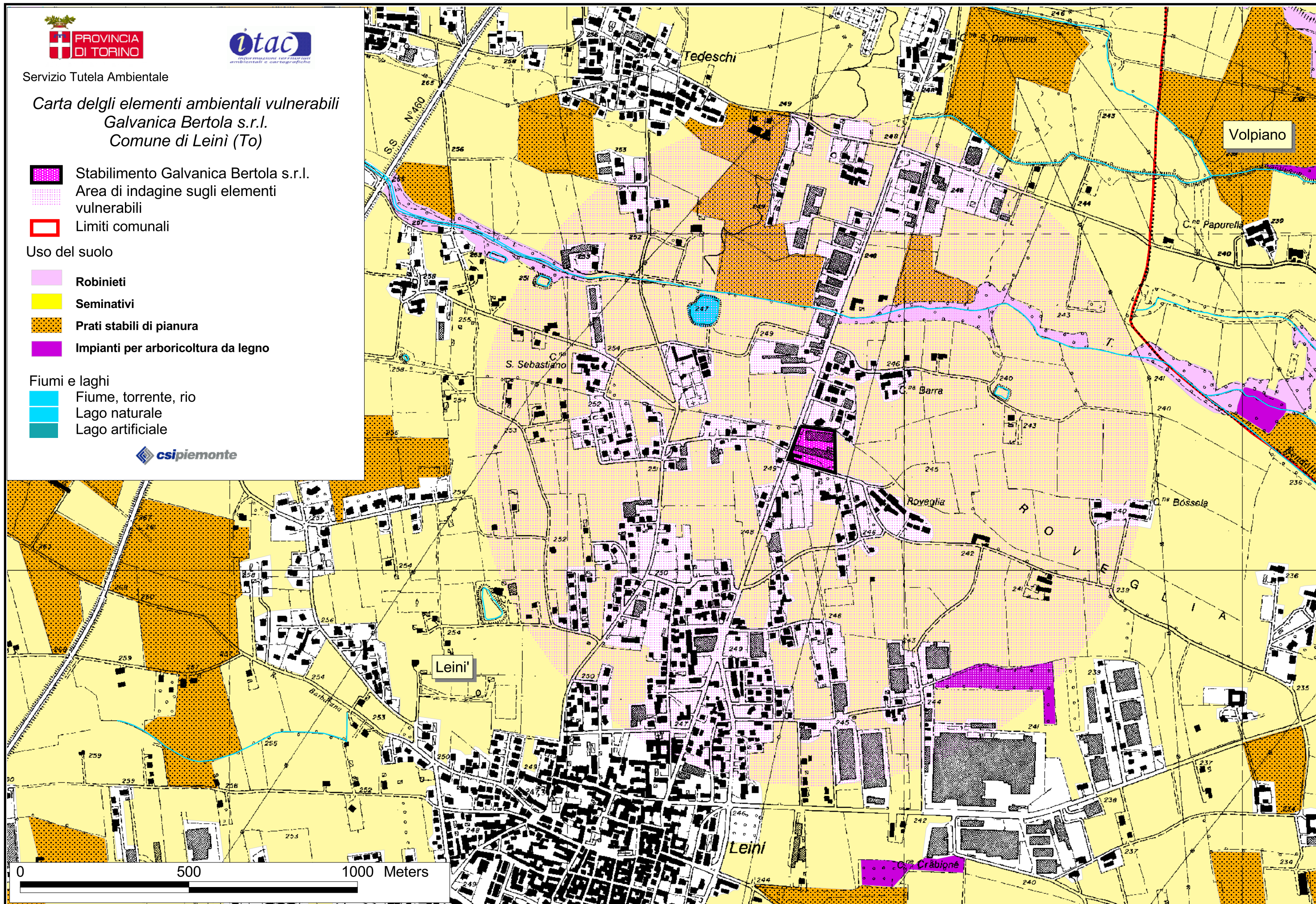
-  Stabilimento Galvanica Bertola s.r.l.
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali

Uso del suolo

-  Robinieti
-  Seminativi
-  Prati stabili di pianura
-  Impianti per arboricoltura da legno

Fiumi e laghi

-  Fiume, torrente, rio
-  Lago naturale
-  Lago artificiale



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento Galvanica Bertola S.r.l.

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

- *Planimetrie dello stabilimento:*

*-Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose +
Viabilità interna e Vie di esodo*

- Impianto antincendio + Rete fognaria

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Galvanica Bertola – Leini

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	Galvanica Bertola S.r.l. Gestore: Responsabile dell'emergenza:			VVF, LEI
UTG	PREFETTURA di TORINO			REG, PRO
VVF	VIGILI del FUOCO		115	UTG, 112, 113, 118, ARP
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI INDUSTRIALI			
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
LEI CCO	COMUNE di LEINI' CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco: Consigliere delegato:			
	Comando Polizia Municipale Com. Isp. Isp. numeri reperibilità (24h)			
ARP	ARPA SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO			SMA

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Galvanica Bertola – Leinì

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
	Dirigente reperibile SC03			
ASL	A.S.L. n.7 Reperibilità SIAN, SISP, SPRESAL Centralino ospedale Chivasso Rep. SISP notturni e festivi Rep. SPRESAL notturni e festivi Segreteria Dip. di Prevenzione Responsabile Direttore Dipartimento SISP			
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Medico Centrale Operativa	118		ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	112		
113	QUESTURA di TORINO	113		PSS
PSS	POLIZIA STRADALE centralino tangenziale			
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Dir. Centro Manutentorio Torino: Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Galvanica Bertola – Leinì

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			
SMA	SMAT Torino S.p.A. reperibilità h24			

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

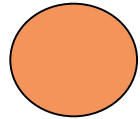
ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende Galvanica Bertola S.r.l.
Comune LEINI'

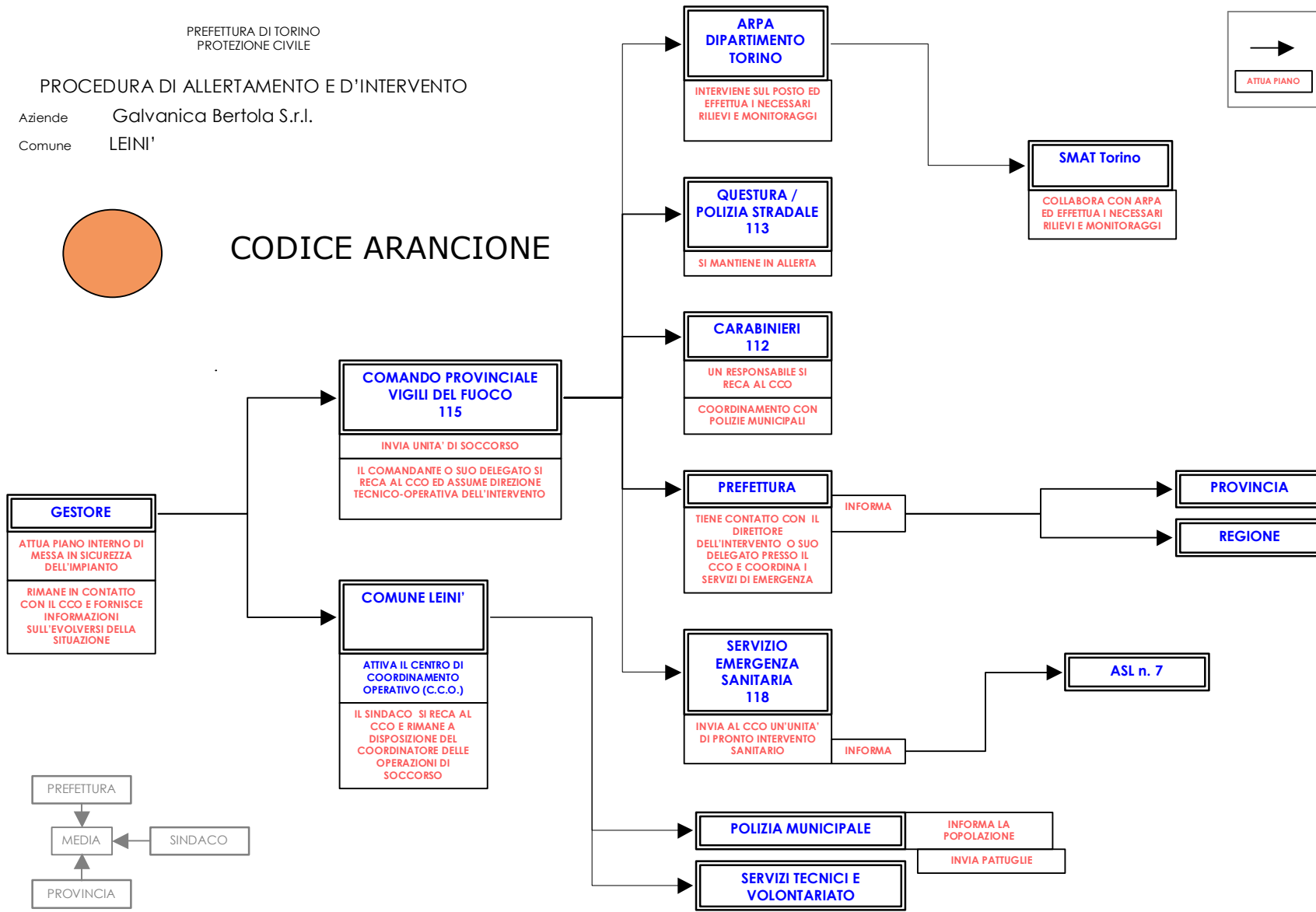


CODICE ARANCIONE

LEGENDA

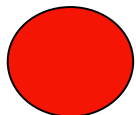
→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere

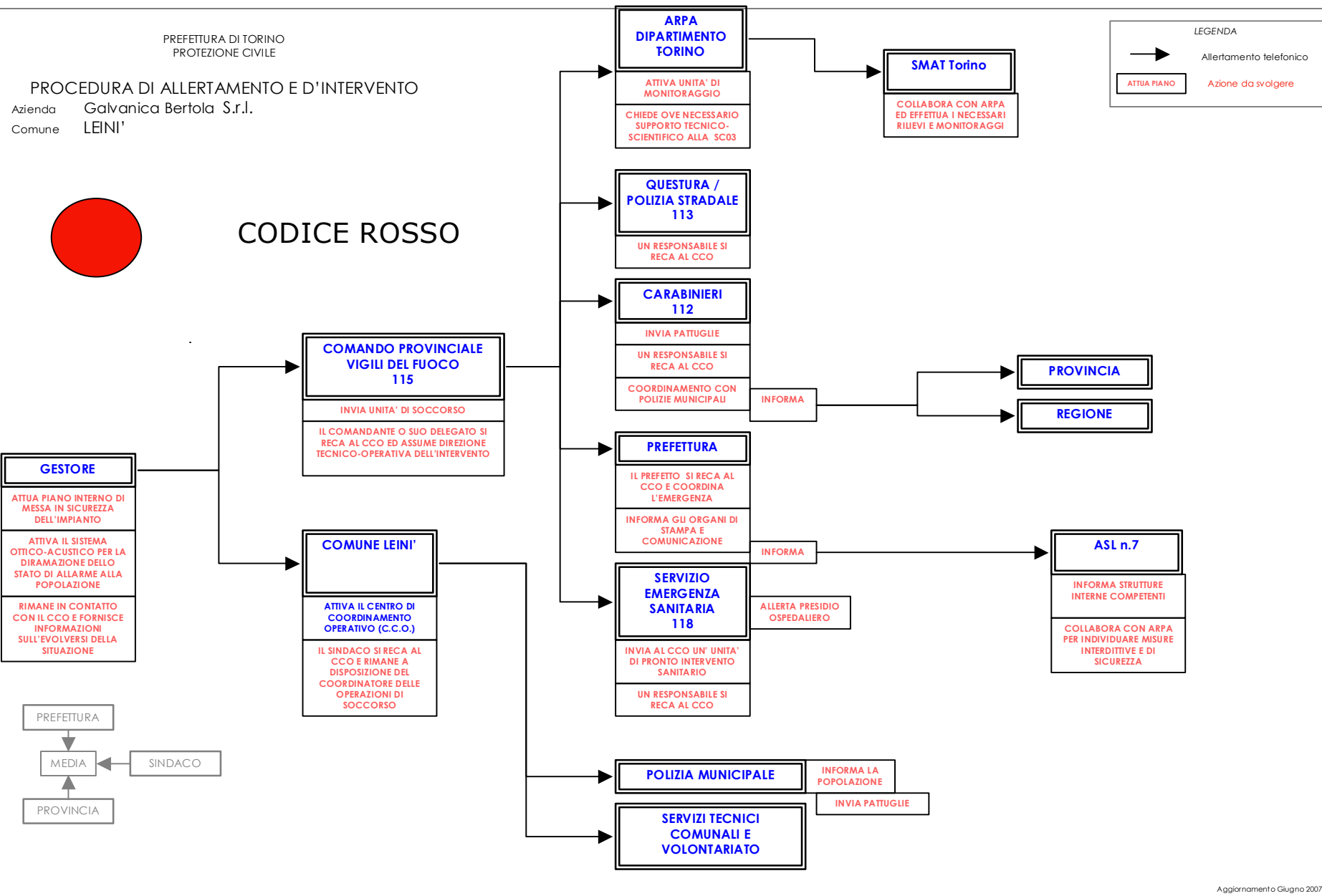


PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda Galvanica Bertola S.r.l.
Comune LEINI'



CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Galvanica Bertola – Leinì

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n.7		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino Comune Leinì		-
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri Polizie Municipali:		-
	Leinì		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Leinì		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio. Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Leinì		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione